La polizia controlla e noi fotografiamo.

Inviato da Enrico
giovedì 17 gennaio 2008

Il giornale La Stampa del 12-01-2008 ha riportato la notizia dell'ispezione a sorpresa da parte della Polizia provinciale alla ditta Unibios avvenuta martedì 8 gennaio 2008; si legge anche che si è svolto il primo sopralluogo della commissione tecnica. L'assessore all'Ecologia Dario Simonetti sottolinea che i macchinari erano fermi e la produzione sospesa, e che tutto procede bene. Ottimo! Ma... allora cosa sono quelle puzze che ancora appestano in alcuni momenti la zona limitrofa all'azienda? Eh sì, perché durante le feste natalizie e durante alcuni fine settimana, nel quartiere San Bernardo, si sono potuti avvertire ancora i tipici “profumi Unibios”: non episodi acuti e persistenti come quelli di qualche settimana addietro, ma comunque segnali che certamente non rassicurano gli abitanti, che in prospettiva di una riapertura degli impianti si chiedono cosa potrà succede, visto che la ditta puzza anche da ferma. Molti dubbi rimangono: se le puzze provengono dagli impianti non soggetti ad AIA, non credo che si possa pensare che la gente le possa comunque tollerare; le solite voci di corridoio dicono che gli odori sono probabilmente dovuti allo smantellamento e alle manutenzioni degli impianti (strano che siano avvertibili nelle ore serali-notturne e nei fine settimana). Altra frase spesso ricorrente nel “corridoio” è quella che la ditta non sta producendo ma solo smaltendo: ma cosa smaltisce se non produce? Hanno forse accumulato molti liquami e ora li stanno smaltendo? Se c'è un accumulo credo possa essere dovuto principalmente a due fattori: al fatto che nei mesi addietro non avevano l'autorizzazione allo scarico, visto che il depuratore non riusciva a trattare adeguatamente i liquami (infatti per evitare che scaricassero si è dovuti arrivare a sigillare lo scarico), e al fatto che lo smaltimento conto terzi forse risultava dispendioso. Forse si faticava a trovare chi è disposto ad accettare quegli scarti, che senza un primo trattamento potrebbero mandare in tilt gli impianti di depurazione, come accadeva a Cerano. Ecco forse spiegate le tremende puzze di novembre: “Scusate tanto la puzza ma, visto che economicamente ci conviene smaltire autonomamente, aspettate che siamo in grado di farlo e intanto annusate”. Ovviamente viene spontaneo chiedersi alcune cose: hanno spostato dai centri abitati le macellerie, le stalle, impedito l'allevamento di pollame, conigli, ma l'Unibios può tranquillamente continuare a produrre in centro città scarti che nessuno vuole neanche ritirare per lo smaltimento. Bah... Pensare di poter integrare una ditta di questo tipo in città evitando completamente i disagi dovuti alle sostanze lavorate è come pensare di non accorgersi della presenza di una stalla sotto casa, che produce inevitabilmente letame dal caratteristico profumo.

Qui sotto si possono vedere alcune foto scattate durante il fine settimana: le foto hanno un particolare ben visibile, la produzione di vapori che stranamente in questi periodi sono visibili solo nel fine settimana e nelle ore notturne; magari possono essere di aiuto a coloro che svolgono i sopralluoghi, visto che nelle ore in cui avvengono questi “fenomeni” non sono presenti. Ovviamente le attività svolte dalla ditta visibili da queste foto saranno sicuramente attività consentite e autorizzate, ma qualcuno potrebbe guardarle con curiosità.

Queste tre foto sono state scattate sabato 5 gennaio 2008, oltre al vapore si poteva annusare anche il tipico odore proveniente dalla ditta.

Queste altre tre foto sono state scattate domenica 13 gennaio alle sette del mattino, i vapori provengono lateralmente alla struttura ove è avvenuto l'incidente della scorsa primavera.

Come durante le altre foto, anche in questa occasione si poteva annusare il solito odore che si è ripresentato molto intensamente nella tarda serata dello stesso giorno.